

Semplificazioni in edilizia. Sarà più difficile per la pubblica amministrazione annullare o revocare gli interventi

Più certezze alla Scia, stop all'autotutela

Massimo Frontera

ROMA

■ Sarà più difficile per la pubblica amministrazione fermare o revocare gli interventi edilizi avviati con Scia (segnalazione certificata di inizio attività). Verrà infatti cancellata la possibilità per l'amministrazione pubblica, prevista nell'attuale testo di legge, di procedere all'annullamento o alla revoca della Scia per «autotutela», invocando quindi l'interesse pubblico.

L'annullamento, inoltre, viene limitato ai soli casi di presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale. E comunque, viene introdotto un termine di due anni a partire dall'efficacia del provvedimento.

La novità è contenuta nel "pacchetto semplificazioni" che andrà domani all'esame del Consiglio dei ministri. Il

provvedimento messo a punto dal ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, contiene numerose altre norme per facilitare gli interventi edilizi.

Sono previsti tempi accelerati per gli interventi che richiedono il permesso edilizio, una forte semplificazione anche per le varianti ai progetti per i quali si è già concesso un permesso di costruire. E ancora: ampia opera di snellimento per la complessa materia delle costruzioni in zona sismica, nel tentativo di far decollare la prevenzione anti-terremoto.

Viene di fatto innovata la definizione degli interventi in zone sismiche distinguendo gli interventi più complessi e in grado di mettere in pericolo l'incolumità pubblica, da quelli secondari e accessori, e riservando a questi ultimi una procedura approvativa molto leggera, sia nell'avviamento, sia nelle varianti progettuali. For-

te opera di sburocratizzazione anche per il collaudo.

Infine, cambiamento sostanziale al concetto di sopraelevazione, che viene consentita senza limiti, a patto che la costruzione possa sopportare la superfetazione e che lo consenta anche il Prg.

Per i permessi di costruire viene dimezzato (portandolo a 60 giorni) il termine per istruire il permesso di costruire nei Comuni di oltre 100mila abitanti, salvo che il progetto sia particolarmente complesso, a giudizio del responsabile del procedimento.

Sono sempre realizzabili, inoltre, attraverso Scia le varianti a permessi di costruire già rilasciati, a patto che siano conformi al Prg e in linea con le norme di tutela del paesaggio e delle norme antisismiche. In caso di controlli in cantiere sull'intervento, i lavori non si possono sospendere.

Cambia anche la definizione di restauro all'interno del

testo unico dell'edilizia. Al posto di quella del codice dei beni culturali del 1999 viene richiamata la definizione del Dlgs del 2004 che indica il restauro come l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale e al recupero del bene medesimo, alla protezione e alla trasmissione dei suoi valori culturali.

Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

PREVENZIONE ANTISISMICA

Vengono facilitati e semplificati gli interventi, sia pesanti sia leggeri, per il rafforzamento strutturale degli edifici



Peso: 11%